

Basket: non si scinde il poker delle lombarde

Travolli senza entusiasmare i piemontesi (104-56)

Innocenti così così basta per i Saclà

Buoni Jellini e Bariviera Dall'altra parte troppi palloni persi in attacco

Ignis senza problemi (86-65)

Il Brina regge solo dieci minuti

mentre non hanno sfiorato neppure Meneghin, Morse e Ossola.

La partita incominciata con Rosconi, Morse, Ossola, Meneghin e Bisson in campo per l'Ignis ai quali si oppongono Bastianoni, Marchetti, Caporali, Venturini, Lauritski per il Brina. La squadra romana applica la difesa ad uomo. Il primo tiro è dell'Ignis: lo sbaglia Meneghin. Poco dopo, raddoppiate raggiungendo quota mille. Una quota decisamente modesta anche per la prima divisione svizzera dove, ovviamente, l'effluenza non è paragonabile a quella dell'Italia.

Per l'Ignis Bisson (24 punti) e Rosconi (11 punti) per il gioco svolto e organizzato a tutto campo. Per il Brina i migliori, ma certamente non brillanti per il gioco svolto e organizzato a tutto campo sono: Jellini, Bariviera, Pasticci, Caporali, Venturini, Lauritski.

Eugenio Bomboni

Opposti al Brill milanesi sempre in testa (93-89)

Match comandato dalla Mobilquattro

BRILL: Villetti (6), Frello (18), Mastio (10), Vaccarini (4), Perdraxini (4), Corredo, Spineti (6), De Ruy (11), Sutter (37). MOBILQUATTRO: Rodà (12), Faretto, Girolini (18), Barilucci (14), Camparato, Gragnani, Cipriani (2), Gerardi (10), Nizza (17), Jura (20).

DAL CORRISPONDENTE

La Mobilquattro di Milano superando il tenace Brill nell'ostico Palazzetto di Cagliari, consegue la sua quarta vittoria consecutiva e conserva il primato di imbattibilità. Si tratta di un successo difficile a valutarsi perché se per un verso ne dà legittimità il fatto che i risultati arbitrali nel momento cruciale della gara quando il Brill, dopo una spettacolare rimonta, si è por-

tato intorno al 17' del secondo tempo ad un solo punto dall'avversaria (84-85) ed era in condizioni di operare la clamorosa rimonta. In quella occasione i signori Filippone e Cagnazzo hanno prima sfiorato un fallo di sfondamento a De Rossi in fase di palleggio e subito dopo hanno commesso Spineti in infrazione di passi quando, invece, aveva subito un fallo passivo: poco convincenti.

La vittoria dei milanesi ha preso corpo soprattutto nel primo tempo, chiuso con otto punti di vantaggio. I ragazzi di Brina hanno avuto una percentuale di realizzazione a dir poco disastrosa soprattutto in De Rossi piuttosto nervoso con gli uomini dell'Ignis. Nella ripresa la squadra di Formigli è apparsa più grintosa ma non è riuscita a recuperare tutto lo svantaggio.

Regolo Rossi

100-64 per i veneti

La Sinudyne Contro la Fag Canon «a cento»

SINUDYNE: Albonico (14), Gergalini (10), Antonelli (4), Ranzani (12), Fagnola (16), Rosconi (10), Serafini (16), Natali, Bertolotti (10).

DAL CORRISPONDENTE

La Sinudyne ha conquistato, battendo la Maxmobili con il sonoro punteggio di 100-64, il suo primo successo nel campionato. Certo, questi due punti fanno tirare una boccata di ossigeno agli uomini di Peterson ma non di meno, il risultato è un trionfo tecnico-agonistico. I bolognesi non hanno fatto nulla di speciale per battere ancora una volta la Sinudyne. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

La Canon da parte sua dovette ribadire il suo buon momento. La sua partenza spedita, ma non prepotente si imponesse così gradualmente malgrado la iniziale resistenza dei padolani. Superati i primi dieci minuti di gara i veneti si ritrovavano con i muscoli abbastanza caldi, soprattutto Gorghetto a con-

97-80 per i canturini

La Snaidero impegna a lungo la Forst

FORST: Recalcati (16), Della Fiori (13), Farini (10), Lienhart (18), Marzotti (30), Meneghin (18), Beretta (6), Cattini, Tomassolo, Santolucchi.

DAL CORRISPONDENTE

Brescia, 25 novembre. La Forst mantiene il ritmo delle grandi e dopo quattro partite segna sul tabellone altrettante vittorie. Quella odierna sulla Snaidero non è stata molto facile. Il punto di partenza è stato un po' teso, poi, raddoppiate raggiungendo quota mille. Una quota decisamente modesta anche per la prima divisione svizzera dove, ovviamente, l'effluenza non è paragonabile a quella dell'Italia.

La carezza di pubblico a Cornaredo e Letzigrund ovviamente non potrà ancora essere decisiva sull'andazzo dei paritè di sabato. Si aspetterà ancora qualche domenica. Esattamente come in Italia. E' un fatto, comunque, che il paragono con la Svizzera, per noi italiani, non regge perché il richiamo calcistico da noi è ben più intenso.

Abbiamo semplicemente voluto segnalare quel che è accaduto in due campi di prima divisione svizzera. Aggiungendo, ci pare il caso, che mentre questi due fatti restano assolutamente semiufficiali, nei paraggi, e altrove, frotte di ragazzini (e relativi genitori) scorrazzano allegramente in campo.

Se zürighesi e ticinesi non sono andati ad applaudire Grasshoppers e Lugano, non è per altro, fatto del ciclismo.

mi. r.

Al fischio di inizio sono in campo Recalcati, Della Fiori, Farina, Lienhart, Marzotti per i canturini, mentre gli uomini schierano Sanders, Paschini, Mellia, Malagoli e Gioino. Il gioco è abbastanza vivace. Prima sostituzione al 10': entra Danzi al posto di Paschini per la Snaidero quando la Forst conduce per 24 a 18. Al 17' risultato in parità. Nella ripresa il canestro è portato dalla Snaidero a quota 32 come la Forst. Però piano piano i canturini riprendono il sopravvento e il primo tempo si chiude a loro vantaggio per 44 a 40.

La ripresa vede la Forst all'attacco e al 7' porta già la sua ormai inafferrabile vantaggio di 50 punti (64 a 14). Perdue dopo Lienhart che Taurisano richiama in panchina perché già caricato di 4 falli ma ormai il vantaggio è ormai tale. Marzotti con pezzi di bravura (e canestri) strappa più volte l'applauso del pubblico. E senza ulteriori incidenti la gara si conclude con il vantaggio definitivo della Forst di 97 a 80. I migliori: Marzotti, Lienhart e Beretta nella Forst, Santolucchi e Danzi nella Snaidero e Gioino nella Snaidero.

Carlo Bianchi

Sapori-Alco 63-75

Fabris conquista Siena

SAPORI: Campanini, Grauciel (4), Francolini (8), Ninci (4), Johann (16), Suter (16), Spillari (14). Non entrati: Basi e Gioino.

DAL CORRISPONDENTE

Con una rete per tempo Vigevano e Alessandria si sono divisi la posta in palio. Le due squadre, in un'occasione di tradizione e di confronti diretti, si sono ritrovate davanti ad una imponente cornice di pubblico attenta ad ammirare un gioco ad alto livello tecnico.

L'Alessandria, che quest'anno punta decisamente alla promozione, non vuole perdere punti in classifica e inizia la gara a spron battuto, mentre il Vigevano palesa malintesi tra le punte e per venti minuti non combina nulla.

I grigi, sorretti da un grande Reia tengono il possesso della palla senza però a loro volta riuscire a concretizzare le frange in gol per la stretta difesa dei locali dove su tutti spicca la grossa scuderia di Marinin, uomo partita del Vigevano. Lo studio delle posizioni da parte dell'Alessandria, però, dà il tempo al Vigevano di rinvenire e di

giocare in scioltezza a centrocampo con ottimo gioco che mette in pericolo Fozzani. Passano in vantaggio per primi gli ospiti e i biancocelesti sono costretti a mettercela tutta per riequilibrare le sorti. Ci sono riusciti grazie ai loro maggiori volumi di gioco costringendo gli ospiti alla difensiva e nella scia del pareggio hanno sfiorato e clamorosamente mancato il gol della vittoria in più occasioni.

Breve la cronaca: parte iniziale a favore dei grigi che tentano subito la via della rete con Reia e Basi a 3' e 9'. Al 16' un plateale fallo di Unere su Graziani scatenata tafferugli sugli spalti. Al 30' la difesa di Vigevano, sulla destra batte il fallo laterale per Volpato che si libera di due avversari e porge a Basi che anticipa Giorgini e Tonelli inscoccando.

La rete scatenata i biancocelesti che si danno all'offensiva e risentano il gol con tiro di Bosetti e Graziani: su uno di quest'ultimo il portiere grigio si è addirittura superato al 37'.

Nella ripresa è sempre il Vigevano a giostrare e l'innesto di Compagno permette più spazio alle punte che tentano di sfondare il campo. Passa in classifica il compagno passa a Graziani che su tuffo di testa sfiora la palla per Basi che solo davanti a Pozzani insacca con gran botta. In conclusione un pareggio nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

Calcio senza benzina in Svizzera

Solo in mille per il Lugano

Desolante anche la cornice di pubblico al Letsigrund zurighese

SERVIZIO

Zurigo, 25 novembre. La prima domenica è appiadata per i tifosi svizzeri del calcio pare abbia deluso i cassi di almeno due società elvetiche di prima divisione: il Lugano e il Grasshoppers.

A Cornaredo, lo stadio del Lugano, c'erano poche persone. A 20 minuti dall'inizio della partita addirittura non se ne contavano più di 500. Invece, poi, raddoppiate raggiungendo quota mille. Una quota decisamente modesta anche per la prima divisione svizzera dove, ovviamente, l'effluenza non è paragonabile a quella dell'Italia.

La carezza di pubblico a Cornaredo e Letzigrund ovviamente non potrà ancora essere decisiva sull'andazzo dei paritè di sabato. Si aspetterà ancora qualche domenica. Esattamente come in Italia. E' un fatto, comunque, che il paragono con la Svizzera, per noi italiani, non regge perché il richiamo calcistico da noi è ben più intenso.

Abbiamo semplicemente voluto segnalare quel che è accaduto in due campi di prima divisione svizzera. Aggiungendo, ci pare il caso, che mentre questi due fatti restano assolutamente semiufficiali, nei paraggi, e altrove, frotte di ragazzini (e relativi genitori) scorrazzano allegramente in campo.

Se zürighesi e ticinesi non sono andati ad applaudire Grasshoppers e Lugano, non è per altro, fatto del ciclismo.

mi. r.

Al fischio di inizio sono in campo Recalcati, Della Fiori, Farina, Lienhart, Marzotti per i canturini, mentre gli uomini schierano Sanders, Paschini, Mellia, Malagoli e Gioino. Il gioco è abbastanza vivace. Prima sostituzione al 10': entra Danzi al posto di Paschini per la Snaidero quando la Forst conduce per 24 a 18. Al 17' risultato in parità. Nella ripresa il canestro è portato dalla Snaidero a quota 32 come la Forst. Però piano piano i canturini riprendono il sopravvento e il primo tempo si chiude a loro vantaggio per 44 a 40.

La ripresa vede la Forst all'attacco e al 7' porta già la sua ormai inafferrabile vantaggio di 50 punti (64 a 14). Perdue dopo Lienhart che Taurisano richiama in panchina perché già caricato di 4 falli ma ormai il vantaggio è ormai tale. Marzotti con pezzi di bravura (e canestri) strappa più volte l'applauso del pubblico. E senza ulteriori incidenti la gara si conclude con il vantaggio definitivo della Forst di 97 a 80. I migliori: Marzotti, Lienhart e Beretta nella Forst, Santolucchi e Danzi nella Snaidero e Gioino nella Snaidero.

Carlo Bianchi

Sapori-Alco 63-75

Fabris conquista Siena

SAPORI: Campanini, Grauciel (4), Francolini (8), Ninci (4), Johann (16), Suter (16), Spillari (14). Non entrati: Basi e Gioino.

DAL CORRISPONDENTE

Con una rete per tempo Vigevano e Alessandria si sono divisi la posta in palio. Le due squadre, in un'occasione di tradizione e di confronti diretti, si sono ritrovate davanti ad una imponente cornice di pubblico attenta ad ammirare un gioco ad alto livello tecnico.

L'Alessandria, che quest'anno punta decisamente alla promozione, non vuole perdere punti in classifica e inizia la gara a spron battuto, mentre il Vigevano palesa malintesi tra le punte e per venti minuti non combina nulla.

I grigi, sorretti da un grande Reia tengono il possesso della palla senza però a loro volta riuscire a concretizzare le frange in gol per la stretta difesa dei locali dove su tutti spicca la grossa scuderia di Marinin, uomo partita del Vigevano. Lo studio delle posizioni da parte dell'Alessandria, però, dà il tempo al Vigevano di rinvenire e di

giocare in scioltezza a centrocampo con ottimo gioco che mette in pericolo Fozzani. Passano in vantaggio per primi gli ospiti e i biancocelesti sono costretti a mettercela tutta per riequilibrare le sorti. Ci sono riusciti grazie ai loro maggiori volumi di gioco costringendo gli ospiti alla difensiva e nella scia del pareggio hanno sfiorato e clamorosamente mancato il gol della vittoria in più occasioni.

Breve la cronaca: parte iniziale a favore dei grigi che tentano subito la via della rete con Reia e Basi a 3' e 9'. Al 16' un plateale fallo di Unere su Graziani scatenata tafferugli sugli spalti. Al 30' la difesa di Vigevano, sulla destra batte il fallo laterale per Volpato che si libera di due avversari e porge a Basi che anticipa Giorgini e Tonelli inscoccando.

La rete scatenata i biancocelesti che si danno all'offensiva e risentano il gol con tiro di Bosetti e Graziani: su uno di quest'ultimo il portiere grigio si è addirittura superato al 37'.

Nella ripresa è sempre il Vigevano a giostrare e l'innesto di Compagno permette più spazio alle punte che tentano di sfondare il campo. Passa in classifica il compagno passa a Graziani che su tuffo di testa sfiora la palla per Basi che solo davanti a Pozzani insacca con gran botta. In conclusione un pareggio nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti

San Benedetto del Tronto, 25 novembre

Incontro ad alto livello oggi a San Benedetto del Tronto allo stadio Ballarin, come in ogni ordine di pari, con una folta rappresentanza riminese. Di scena era appunto il Rimini, guidato da Facenda ex allenatore rossoblu, secondo in classifica insieme al Giulianova. La Samb ha presentato la sua formazione tipo, il Rimini ha sostituito nella metà campo la mezzadta destra Rosati con Cinquetti.

La prima parte della gara ha visto la supremazia di gioco dei padroni di casa. Si è assistito ad una mezzadra di gioco da favola, con i mar-

chiapiani protesi sempre verso la metà campo riminese. Dal campo suo il Rimini ha ottenuto le folate offensive e le pericolosissime punte piecane. Ma veniamo alla cronaca del match. Suo susseguente punizione battuta da Lorenzetti il portiere rossoblu non ha trattenuto e Asnicar ha realizzato. L'arbitro dopo un'ora di gioco ha annullato. Poi la partita è continuata su un blando ritmo fino al termine.

Diciamo che il pari dovrebbe accontentare tutti, anche se il primo tempo è stato dominato decisamente dai marchiapiani. Ai Rimini va il merito di aver saputo resistere e aver comandato gran parte del secondo tempo.

Mario Paolotti